

Caro Leonardo

Sono veramente dolente
che tu esca ad una perseguzione contro
Cerraciano per salvare il quale io e
tutti gli altri abbiamo fatto il
possibile; rino a strappare al
Ministro una promessa che non vo-
leva concedere.
La Commissione giudicatrice del
Cerraciano dopo avere appro-
vato la promozione di Dono; ne
propone una di Boggi; ammen-
ti tutti gli altri si promettono
di un mese per dar tempo
al Cerraciano di presentarsi

gli elementi di un qualunque
giudizio; giacchè egli ha avuta la
abilità di non presentarsene nes-
suno!! Pare incredibile ma è pro-
prio così.

La mia dimanda era corredata
semplicemente dalla proposta della
Facoltà (non soppure coloro) dal
parere favorevole del Conf. Sup.
all'inizio degli atti e niente
altro!

A dir vero egli aveva unite in
manoscritto una autopsia
della mia opera come direttore delle
Istituzioni di Sanani e una copia
della 2^a edizione delle Lezioni di
Coban che egli aveva curato.

Ora se tu prendi l'art 111 del
Regolamento era richiesta dai

singoli Camminarii un giudizio per iscritto
Dei leroni del cardinale: giudizio de allega-
ti al cardale in originale; e l'art. 121 parla
di nuovi lavori pubblicati: lavori che nel
cero nostro non ci sono.

Siamo stati tutti in un grande imbro-
glio, perchè se almeno quelle relazioni
sull'Orto l'avremo pubblicate in modo
da poterle metter pendere in conside-
razione, avremmo trovate una rappre-
sentazione: ma siccome anche quella era
manoscritta abbiamo dovuto risor-
verci allo expediente della proroga, del
cordo del resto con Bernaniano, che
ha potuto capire la corbelleria fatta,
e che avesse di aver parecchi lavo-
ri in bozza. Ne attendo uno anche
^{che stampare e lo fare copiare}
io che ~~scriva~~ ^{scriva} subito con le mani,
una lettera nel N. 3. o meglio nel
Bollettino della Sac. Bat.: ma
vedrmi pure che senza l'expedien-
te della proroga non era pos-
sibile allo stato delle cose che
due relazioni: e cioè o la com.

missione lasciava Terracciano direttamente:
o lo proponeva per la promozione.
In questo caso la manutenzione degli ele-
menti legali era tale e tanta che
il Conf. sup. avrebbe dovuto inesorabil-
mente lasciarlo. E noi avremmo mes-
so in imbarazzo Piratti.

Terracciano del resto mi scrive ora rin-
graziando mi di quanto ho fatto per
lui e credi che farò il possibile: ma
anche lui dovrebbe anche pensar che non
si devono mettere gli amici nell'imbaraz-
zo. Io ero stato sempre dell'idea che il
lavoro sulle gaze fosse posteriore alla no-
mina: ma anche quello era anteriore:
e non lo ha quindi potuto presentare.
Anche la mia attività di direttore è
stata laboratissima; ma: perché invece
di cantare le mie lodi, se io non mi
è fatto rilasciare dalla Facoltà un
documento che noi potessimo prendere
per base? Certo io spero che l'accorderà
tutto perché abbia lavoro serio e stan-
ziato. Grazie della diagnosi.

Lucretio
Becchi